



Ministero dell'Economia e delle Finanze
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE,
DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

Roma,

Prot. n.

Alla DIRPUBBLICA (Federazione del
pubblico impiego)
c/o Avv. Carmine Medici
Piazzale Clodio, n. 18
00195 ROMA
(rif.to nota 12/05/2016)

e, p.c. : Al Capo di Gabinetto

All'Ufficio coordinamento legislativo

Al Presidente dell'Organismo Indipendente
di valutazione della performance

Al Direttore Generale delle Finanze

Al Direttore dell'Agenzia delle entrate

Al Direttore dell'Agenzia delle dogane e
Monopoli

Oggetto: Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 – Mancata attuazione del sistema di misurazione, valutazione e trasparenza della performance organizzativa e individuale. Sentenza del Consiglio di Stato, sez. IV, 13 ottobre 2015, n. 473- Ottemperanza- Atto di diffida e costituzione in mora.

Con riferimento all'atto di diffida e costituzione in mora del 12 maggio 2016, a margine indicato, sentito l'Ufficio coordinamento legislativo e il Dipartimento delle Finanze, si evidenzia, in via preliminare, che la sentenza del Consiglio di Stato reca la data del 13 ottobre 2015 e stabilisce un termine di 180 giorni (dalla comunicazione) per provvedere alla adozione del Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale e del Piano della performance. Tale termine si è consumato nella prima metà di aprile. Il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) ritiene necessario ed opportuno che il Sistema in oggetto debba essere preceduto dalla adozione del previsto d.P.C.M. per le stesse ragioni strutturali che sono alla radice di tale previsione nell'art.7 del d.lgs. 150/2009. In ottemperanza della sentenza, ma soprattutto in coerenza con la necessità di concludere una attività istruttoria protrattasi per un periodo oggettivamente ed ingiustificatamente lungo, il MEF ha trasmesso lo schema di d.P.C.M. alla

Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) nel mese di marzo 2016, la quale ha acquisito il parere del Consiglio di Stato (sez. consultiva per gli Atti normativi, n.1246/2016, del 19 maggio 2016). Dopo aver recepito le indicazioni del Consiglio di Stato, il MEF ha trasmesso alla PCM lo schema di provvedimento firmato dal Ministro: è ragionevole supporre che l'emanazione del suddetto provvedimento avverrà nei prossimi giorni.

Anche adeguando il Sistema di misurazione e valutazione del MEF, peraltro rivisto con DM 20 dicembre 2010 sulla base delle statuizioni recate dal d.lgs. n. 150/09, entro il mese di aprile del corrente anno, è del tutto evidente che le disposizioni del provvedimento potrebbero utilmente e legittimamente applicarsi solo ai premi relativi alla attività di competenza dello stesso anno 2016; risulterebbe del tutto illegittimo applicare retroattivamente all'attività svolta nel 2015 uno schema metodologico di valutazione ex ante non conosciuto dai dipendenti: questi, infatti, hanno fatto ragionevole affidamento sul quadro regolamentare in vigore e, quindi, vanno valutati e compensati sulla base di questo quadro.

Alla luce di quanto sopra riportato, la diffida a sospendere le erogazioni relative al 2015 non presenta alcuna base giuridica positiva e se eseguita provocherebbe un danno ingiusto a carico dei dipendenti, con conseguente responsabilità a carico di chi adottasse una tale determinazione. Analoghe considerazioni sono state operate per le altre articolazioni dell'amministrazione economico-finanziaria (Agenzia delle entrate e Agenzia delle dogane e dei monopoli).

Inoltre, in relazione alla validazione della Relazione di performance (art. 14, comma 4 e 6 d.lgs. n. 150/09), quale condizione per l'accesso agli strumenti per premiare il merito di cui al titolo III del d.lgs. n. 150/09, si rappresenta che la regolamentazione di tale istituto rientra all'interno delle disposizioni di cui al titolo II del medesimo decreto legislativo, oggetto di definizione dei limiti e modalità di applicazione individuate nello schema di decreto in fase di emanazione e, pertanto, valgono le medesime considerazioni sopra riportate.

Anche le Agenzie fiscali, è noto che in questi anni si sono dotate di strumenti teorici (modelli, sistemi di valutazione, piani indicatori) e informatici per il supporto dei relativi processi finalizzati alla misurazione e valutazione della performance del proprio personale.

In particolare, con il recente decreto legislativo n.157/2015 sono stati introdotti da parte del legislatore nuovi orientamenti sulla strategia del controllo fiscale, da realizzarsi anche attraverso una revisione del sistema degli indicatori inseriti nel sistema convenzionale (che costituisce di fatto il documento di performance delle agenzie fiscali), cui dovrà essere correlato un nuovo sistema di incentivazione del personale con gli obiettivi indicati nel medesimo testo normativo come prioritari. Tali criteri selettivi che costituiscono gli elementi essenziali per misurare (e quindi poter valutare) il rafforzamento dell'efficacia del sistema di misurazione e valutazione della performance, sono stati inseriti all'interno delle nuove Convenzioni 2016-2018, in corso di emanazione.

Con riferimento alle attività svolte dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, si rimanda alla specifica comunicazione che la stessa Agenzia provvederà a inviare direttamente in risposta alla diffida in argomento.

Per l'anno 2016, infine, il MEF sta adottando un Piano sperimentale della performance, in attesa della entrata in vigore del d.P.C.M. e delle disposizioni in itinere, da adottarsi in attuazione dell'art. 17 comma 1 lett. r, della "delega Madia". Nei prossimi mesi verranno studiate opportune soluzioni per costruire un percorso di erogazione dei premi per il 2016 coerente con il Piano sperimentale e con le novità normative che interverranno: in ogni caso, in ragionevole aderenza alla decisione del Consiglio di Stato (sez. IV, 4713/2015, del 13 ottobre 2015), a partire dal 2016, unico anno per il quale si può legittimamente applicare un nuovo e generale sistema di misurazione e valutazione della performance, si provvederà ad integrare i sistemi in vigore, riportandoli ad un assetto generale, in aderenza alle disposizioni del d.lgs. n. 150/2009, come recita e dispone la citata sentenza del Consiglio di Stato. Conclusivamente, il MEF erogherà i premi 2016 sulla base di un quadro regolatorio aderente, comunque, al d.lgs. n. 150/2009, anche nella oramai improbabile e remota ipotesi che l'iter dello schema di d.P.C.M. dovesse arrestarsi per ragioni che al momento non si intravedono.

Resta inteso che i diffidanti, per quanto si riferisce alla fase di adempimento della richiamata sentenza, ove non ritengano soddisfattive le precedenti considerazioni e informazioni fornite, potranno rivolgersi al giudice competente per l'adempimento.

Il Capo Dipartimento
(Luigi Ferrara)